

# Quale "alpinismo" tra libertà, vincoli e burocrazia ?

Cividale del Friuli 18-19 maggio 2019

Antonio Zambon

Rappresentante CAI nel Club Arc Alpin

Il CAA riunisce le principali associazioni alpinistiche dell'arco alpino ed ha lo scopo di salvaguardare gli interessi comuni in particolare per assicurare un alpinismo responsabile conciliando gli interessi degli alpinisti con le necessità di un utilizzo responsabile e di uno sviluppo durevole dell'ambiente alpino e delle sue forme di vita.

Ne fanno parte, il Deutscher Alpenverein (D.A.V.), il Club Alpino Italiano (C.A.I.), l'Oesterreichischer Alpenverein (Oe.A.V.), il Club Alpin Français (F.F.C.A.M), il Club Alpino Svizzero (C.A.S.), il Planinska Zveza Slovenije (P.Z.S.), l'Alpenverein Südtirol (A.V.S.) e il Liechtensteiner Alpenverein (L.A.V.) .

Gli obiettivi sono quindi orientati alla tutela ambientale e dell'ordinamento ambientale alpino promuovendo una cultura della frequentazione compatibile e del rispetto.

Il CAA è riconosciuto fra gli osservatori della "Convenzione delle Alpi" e vi partecipa agli incontri e confronti con le delegazioni dei Ministeri degli Stati Alpini oltre che confrontarsi e collaborare con le comunità di lavoro come l'UIAA e EUMA.

Può avvalersi di tre organi tecnici (Commissioni), formati da specialisti nei diversi settori che collaborano con il Consiglio Direttivo:

- 1- Commissione per la protezione della natura e dell'ambiente alpino
- 2- Commissione Rifugi, sentieri e impianti di arrampicata
- 3- commissione alpinismo, formazione e sicurezza

Questo lavoro produce ed ha prodotto delle raccomandazioni o assunto delle posizioni sia interne che esterne verso la politica.

Detti documenti vengono proposti e approvati nell'assemblea generale e possono essere oggetto di miglioramenti / modifiche.

## **Raccomandazioni :**

Buldering all'interno in sicurezza

Sicurezza nei tour con gli sci

Sicurezza in alta montagna

Sicurezza sulle vie ferrate

Sicurezza arrampicata indoor

Sicurezza arrampicata sportiva

Mountain Bike sicuro e giusto

## **Posizioni :**

Percorsi a fune

posizione sull'innevamento artificiale

Traffico motorizzato fuoristrada nelle Alpi

Gare di sci rispettose dell'ambiente

Turbine eoliche in montagna  
Conservazione dei paesaggi alpini  
Politica energetica nello spazio alpino  
Installazioni in montagna  
Sport di montagna e rischio  
Posizione su Pedelecs/ e-Bikes  
Carta dell'alpinismo  
Strategie per il clima e la politica  
Misure per il clima  
Prese di posizione su Eusalp

In seguito espongo in modo sintetico le indicazioni presenti nella CARTA DEL CLUB ARC ALPIN.

**Punti fermi** su cui il CAA vuole contribuire con le proprie conoscenze ed esperienze

- . protezione della montagna e allo sviluppo durevole dello spazio alpino nel rispetto degli uomini che vi vivono;
- conservazione delle zone di montagna non modificate dall'uomo (dette zone wilderness);
- **evitare regolamentazioni unilaterali e limitazioni della pratica alpinistica da parte delle autorità;**
- **assicurare e promuovere il libero accesso alpinistico in montagna come forma di un'esperienza unica che va garantita anche alle generazioni future.**

### **Principi**

- **Libero e gratuito accesso alle montagne**
- **L'alpinismo è rischio occorre buona conoscenza e rispetto**
- **E' richiesta responsabilità a tutti gli alpinisti**
- **Limitazione e controllo degli aiuti tecnici per il raggiungimento di vie / cime**
- **Segnalazione dei percorsi efficace, ma discreta**
- **Non proliferazione di nuove attrezzature in quota e limitato uso dell'elicottero**
- **Mantenere le vie classiche in modo autentico**
- **La densità dei rifugi e bivacchi è da ritenersi sufficiente**
- **Vietare le gare in zone protette**
- **Vigilare e intervenire dove i principi non vengono rispettati**

Lungo la via normale francese al Monte Bianco si è dovuto porre dei limiti e delle regole per l'accesso.

Il seguito da una nota ricevuta in CAA dal Club Alpino Francese (FFCAM)

Negli ultimi anni l'accesso turistico elevato ha provocato grossi problemi di sovraffollamento su tutta la via normale francese e nelle strutture in quota. Arrivano turisti totalmente inesperti accompagnati da professionisti e agenzie turistiche per "fare il Monte Bianco".

Un percorso relativamente facile, ma che diventa pericoloso se si tengono conto i rapidi cambiamenti climatici quali il vento, la nebbia, le creste di ghiaccio e la caduta di sassi.

Molti sono stranieri con i quali la comunicazione è difficile.

C'è un elevato interesse economico e quindi una forte pressione politica che ha reso difficile un'"autoregolamentazione".

Vi salgono guide false (senza diplomi ufficiali), agenzie turistiche disoneste che vendono posti per la notte al Vallot (che non ha costi è solo per sosta di emergenza) .

Persone che arrivano al Rifugio Gouter senza prenotazione e che occupano i letti di forza anche se riservati ad altri. Ciò ha provocato anche lotte fisiche fra guide regolari ed altri sulla cresta sommitale.

Dal 2018, una rigida normativa l'ha imposta l'autorità di polizia in quanto i tentativi degli anni passati per una regolamentazione soft e di promozione di comportamenti etici non ha dato risultati significativi.

Oggi alla base della cresta del Gouter c'è un controllo severo da parte delle forze dell'ordine e del FFCAM proprietario dei due rifugi, La Rousse e Gouter.

Sono previste sanzioni pesanti, anche penali, a chi elude il controllo e non dimostra di avere con se una prenotazione presso il rifugio.

L'approcio è più morbido per chi sale dal versante italiano, in quanto le vie sono molto difficili, per le masse e chi le affronta ha generalmente le capacità oltre che un approccio consapevole e responsabile.

La FFCAM ha deciso di non opporsi a queste nuove e severe regole che limitano la libertà di accesso al Monte Bianco in quanto ritiene un dovere aiutare il custode del rifugio che si è trovato molto spesso a dover affrontare un lavoro di gestione di "alpinisti turisti" difficile a 3.835 m/sl .

Naturalmente, però, sono molto preoccupati che tale regolamentazione possa essere estesa, per cui sostengono che si tratta di una situazione eccezionale che non può avere equivalenti altrove, ribadendo l'importanza della libertà di accesso alle montagne.